



Periodico del Club Alpino Italiano
Sezione di Monfalcone
settembre 2011

Bivacco sotto la Rocca

anno XVIII
numero 3 (LXXI) - 2011

QUELLO CHE CONTA

Fare un trekking o fare una crociera in barca è uguale.

Ma questo è fuori! dirà il lettore del Bivacco. E poi come si permette di accostare il mare ai monti se di mare non ne sa niente?

Beh, magari ha ragione per tanti motivi, ma credo che il paragone trekking-crociera rimanga valido per il seguente motivo. Conoscete il detto in cui si dice che la crociera (leggi trekking) è andata bene quando si scende a terra (leggi ritorno a Monfalcone) e si è amici più di prima?

Ebbene il trekking 2011 della nostra Sezione ha centrato questo fondamentale obiettivo.

L'ha centrato anche se l'alto numero dei partecipanti, 24 persone, non era la premessa ideale. La disponibilità, la sensibilità, la simpatia di ognuno ha sopperito alle inevitabili difficoltà di comunicazione, di gestione e di sicurezza che sorgono in un gruppo numeroso.

L'ha centrato anche se il tempo non è stato dei migliori. La neve è stata nostra compagna per due volte, la pioggia è arrivata a sprazzi, una copertina alta e soffice di nuvole ci ha quasi continuamente protetti dalle ustioni da sole, ma il programma è stato puntualmente e piacevolmente rispettato.

L'ha centrato anche se i 2/3 dei capigita titolari hanno dovuto rimanere a casa per motivi personali e si è formato un improvvisato "direttorio" di capigita che, assistito dall'efficiente segreteria logistica di Renata Marchesini e coordinato dal Presidente Gianpaolo Zernetti ha egregiamente assolto il compito di portare a casa tutti quanti sani, salvi ma soprattutto contenti.

L'ha centrato perché il tracciato pensato dagli sfortunati (perché son rimasti a casa), Andrea Vescovo e Dario Galante, è stato veramente remunerativo e perché ha consentito diverse volte di poter scegliere tra alternative più o meno impegnative adatte alla "gamba" ed all'intraprendenza di ognuno dei partecipanti.

L'ha centrato sebbene i rifugi delle Dolomiti siano super affollati e che generalmente si abbia più la sensazione di entrare in un centro commerciale che nella casa degli alpinisti. Abbiamo pernottato in rifugi che, grazie all'umanità dei loro gestori, ci hanno dato la sensazione di essere ospiti e non consumatori. Fa eccezione il rifugio dell'Alpe di Tires dove la moderna struttura, seppur curata ed inserita in una splendida cornice, assomigliava per architettura e per conduzione ad un albergo con annessa pizzeria.

Benissimo direte voi, ecco la vacanza in montagna con la ricetta ideale per il prossimo anno.

Ma c'è l'altra faccia della medaglia. Quella faccia che ti racconta come un trekking è sempre un trekking con tutte le sue fatiche e difficoltà. Lo zaino pieno e pesante sulla schiena (non ci sono portatori), le tappe che a volte durano anche 10 ore o superano dislivelli a 4 cifre, la neve che rende difficile quello che di solito è facile. E affinché tutto vada a buon fine, nello zaino ci si porta soprattutto la disponibilità ad



In questo numero:

QUELLO CHE CONTA

CORO SOCIALE

OBIETTIVO MONTAGNA

QUI CONSIGLIO DIRETTIVO

KURDISTAN, ESPERIENZA DI UOMINI LIBERI

A CAPPELLA ZITA PER MARCO

ANTELAO E DINTORNI

CRONACHE SPOLETINE

ANDAR PER MONTI

(continua a pag. 4)

ATTIVITÀ E PROGRAMMI DEL CORO

Il Coro della nostra Sezione, dopo la più che positiva presenza alla I Rassegna "Cantando la Montagna", organizzata nel mese di ottobre 2010 presso il Centro Visite di Gradina, ha proseguito il suo cammino.

Nel febbraio 2011 ha partecipato alla manifestazione organizzata dal Comune di Monfalcone presso il Teatro Comunale in occasione della "Giornata della Memoria" ottenendo un plauso sia per l'esibizione canora sia per la scenografia. Nel mese di marzo ha preso parte alla S. Messa alle Case Neri; a giugno si è esibito a Momiano (Istria) eseguendo un repertorio di canti sacri durante la S. Messa officiata presso la Chiesa S. Mauro e canti religiosi e laici presso la chiesa di San Martino. Tale incontro è stato molto apprezzato dal Parroco, dal rappresentante della Comunità degli Italiani di Momiano e dalla comunità locale. Sempre nel mese di giugno ha partecipato all'inaugurazione di un segnacime nella zona di Cappella Zita a ricordo di Marco Martinolli.

Il prossimo impegno è rappresentato dalla II Rassegna "Cantando la Montagna" che si terrà il 10 settembre presso il "Centro Visite Gradina" di Doberdò del Lago. A tale incontro parteciperanno i Cori "Basaldella" CAI di Cividale e "Montasio" CAI di Trieste.

Il Comune di Monfalcone sta preparando un evento "150 anni di musica italiana" che avrà luogo nel mese di novembre ed al quale siamo stati invitati.

Il coro, formato oggi da 27 elementi e diretto dal nostro socio Lorenzo Mazzarella, prosegue la sua preparazione per ottenere quei risultati che sicuramente daranno lustro alla nostra sezione e invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare alle sue prossime esibizioni.

Un arrivederci a presto

Claudio Furlan



Concorso fotografico

OBIETTIVO MONTAGNA

Come nel 2009 anche quest'anno abbiamo pensato di proporre ai nostri soci un concorso fotografico al fine di preparare il calendario 2012.

Il tema è semplice: La Montagna, quindi sono valide tutte le fotografie scattate sia in attività sezionali sia personali.

Ogni concorrente, in regola con il tesseramento 2011, potrà partecipare con tre foto.

Il termine per la presentazione è il 29 settembre 2011.

Il regolamento è disponibile in sede o sul sito www.caimonfalcone.org

2012 CAI MONFALCONE

QUI CONSIGLIO DIRETTIVO

4 luglio 2011

Relazione sulle gite escursionistiche in Croazia.

Proposta di chiedere all'associazione "Il Trullo" un uso fisso settimanale della sala.

Modalità di presentazione della domanda di rinnovo del contratto d'affitto della sede sociale comprendente anche una relazione delle attività sezionali.

Proposta di istituire un gruppo "seniores" all'interno della sezione e richiesta della documentazione da presentare.

Coperture assicurative dei gruppi presenti all'interno della sezione: il gruppo speleo "G. Spangar" provvederà a compilare il registro delle escursioni non comprese nel calendario ufficiale del CAI, in particolare per le uscite in grotta non programmate.

Cambio della stufa alla Casera Laghet de Sora effettuata con un elicottero. Lavori di manutenzione per il collegamento alla vecchia canna fumaria e a una finestra da aprire in inverno esternamente.

Delibera di affidare al socio Stefano Deiuri l'incarico dei backup dei computer della sede in modo da evitare irreparabili perdite di dati.

Incontro con l'Associazione Accipiter sull'organizzazione del Centro Konver e volontà di ripristino del punto d'osservazione sul lago di Pietrarossa.

Positivo risultato della cerimonia dello scoprimento di un segnacime a Cappella Zita in ricordo di Marco Martinolli, lo scorso 18 giugno.

Avvio dei lavori di segnaletica e ripristino del sentiero 660 dedicato a Marco Martinolli nel sottogruppo del Nabois.

Previsto un corso di aggiornamento per accompagnatori di escursionismo organizzato dalla SAG di Trieste, dalla sottosezione di Muggia e dal CAI Gorizia.

Approvate le modalità del concorso fotografico per il calendario 2012, che sarà seguito dalla socia Liliana Pesco.

Situazione delle iscrizioni 2011 con leggero calo di soci rispetto all'anno precedente, imputabile alla crisi economica e al costo del bollino.

KURDISTAN, ESPERIENZA DI UOMINI LIBERI

Sto guardando da un po' una piccola tartaruga stanca che arranca sul ghiaione già infuocato e volgendo lo sguardo in alto vedo Leo, che procede altrettanto lentamente. La roccia che sembrava buona si è poi rivelata marcia e gli spit non fanno presa sicura, l'arrampicata già di per sé dura in alcuni tratti diventa così, anche pericolosa.

La Kirkmerdiven Valley nel Kurdistan turco ci dà filo da torcere per più giorni: corde fisse, ghiaioni, parete, vento, sete e tanto sole. Ci si mette anche un virus intestinale a farci star male, tanto che per più giorni, chi prima e chi dopo, perdiamo proprio le forze e anche la voglia di arrampicare. In un modo o nell'altro però la prima via è finita e liberata; nel complesso non male e con un buon obbligatorio. Per salire invece la seconda parete, puntiamo per uno stile d'arrampicata più "trad" con placche ben fessurate che ricordano quasi il granito; una scelta oculata dei rari posti dove si può passare in modo classico anche se con una sorta di balletto d'anca e di incastri ai quali noi calcaristi non siamo avvezzi.

Come già due anni fa, anche questa volta gli abitanti del luogo ci sono di grande aiuto, sempre generosi e gentili; noi che per istinto sappiamo come entrare in sintonia con queste genti non abbiamo mai avuto problemi di ogni sorta, il segreto e l'umiltà. Un po' pensando a loro infatti abbiamo chiamato la nostra prima via "uomini liberi" ed anche per testimoniare la nostra non sudditanza ad alcun preconconcetto o imposizione.

Finito quindi il lavoro iniziato con la spedizione del 2009, leviamo le tende e con una cavalcata su ruote attraverso mezza Turchia, ce ne andiamo in Ala Daglar dall'amico Recep e dalla sua simpatica moglie Zeinep, che ci accolgono con grande ospitalità. Qui ancora una bella ripetizione mette la ciliegina sulla torta e pone fine



alla nostra spedizione. Delle varie volte che siamo stati in Turchia, sicuramente questa è stata la migliore, la più serena e la più spensierata. Sì proprio così, come uomini liberi!

Umberto Iavazzo

Situata nell'Anatolia Orientale la catena montuosa del Munzur è un luogo remoto dimenticato dal tempo. Numerose sono le valli che si spingono fino all'interno delle montagne, con cascate che solcano le pareti trasformandosi in ruscelli fiancheggiati da magnifici fiori che fanno da sfondo ad un paesaggio davvero lussureggiante. La nostra destinazione è stata la Kirkmerdiven Valley, una profonda valle che si sviluppa per diversi chilometri, le cui pareti vergini offrono un grande potenziale arrampicatorio che fanno del gruppo montuoso del Munzur ancora uno dei rari posti da scoprire.

Data spedizione: 8 - 22 Luglio 2011

Partecipanti: Mattia Buffin (CAI Monfalcone), Umberto Iavazzo (CAI Monfalcone) e Damiano Ghezzi (CAI Lecco)

Vie aperte: "Uomini Liberi" diff: 7a+, 250 m
"Il Cavaliere Antico" diff: VII, 350 m

Foto: archivio M. Buffin



INAUGURATO UN SEGNACIME IN SUO RICORDO

A CAPPELLA ZITA PER MARCO

Come deliberato dal Direttivo e annunciato all'Assemblea dei soci già lo scorso anno, il 18 giugno, giorno in cui avrebbe compiuto gli anni Marco Martinolli, il nostro giovane past president prematuramente scomparso, è avvenuta l'inaugurazione del segnacime che la Sezione ha voluto erigere in suo ricordo nei prati di Cappella Zita, sopra Valbruna. Un lavoro di squadra ha consentito la realizzazione del manufatto: la costruzione e il montaggio sono stati curati dai soci Claudio Furlan, Eros Cozzi e Andrea Franco con l'aiuto del signor Walter Muller di Valbruna, che con la sua jeep ha provveduto al trasporto; un grazie particolare va alla società Metalinox di Fiumicello che ha fornito, gratuitamente, la piastra inox con l'indicazione delle cime che si possono ammirare da lassù.



Archivio Eros Cozzi



Archivio Andrea Franco

Per la cerimonia ci siamo ritrovati numerosi a Cappella Zita. Oltre ai molti soci della nostra Sezione – tra i quali vanno ricordati il Coro Sezionale ed il Gruppo Speleologico che ha provveduto al montaggio di un tendone per un riparo contro la pioggia – erano presenti le autorità locali, sindaco e vicesindaco di Malborghetto-Valbruna, il parroco di Valbruna, rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato di Tarvisio, il Corpo dei Pompieri Volontari di Valbruna e il Gruppo Alpini, Antonio Russo, direttore della “Voce della Montagna” e Davide Tonazzi, presidente dell'Associazione Amici di Valbruna. Dopo i discorsi del Presidente Zernetti, delle autorità e dei familiari di Marco (presenti i genitori, fratelli e sorelle e nipoti) don Romano Valle è intervenuto con brevi parole, con la benedizione e la preghiera. A tutti coloro che hanno collaborato – ci riferiamo anche a chi ha messo a disposizione i mezzi di trasporto – un sentito grazie.

(segue da pag. 1)

accogliere le idee e i bisogni degli altri. Anche quando vorresti salire la cima, ma il gruppo non è in grado, anche quando vorresti una tappa tranquilla perché la vescica del piede fa male, ma tutti sono indiatolati e vogliono fare il giro del mondo, anche quando avresti voglia di provare qualcosa di più, ma sai che gli altri sono più veloci ed abili di te e hai paura di diventare zavorra; anche quando a te basterebbero mani e piedi per salire, ma è meglio avere chiodi e corda per assicurare tutti perché non si sa mai; anche quando succede qualcosa che mai te l'aspetti, ma ti scopri pronto ad accoglierla col sorriso. Perché questa è la forza che il gruppo sa dare.

Dopo tutte queste chiacchiere i lettori non hanno ancora capito dove sono stati questi qua. Si aspettano una lista di monti, di sentieri, di ferrate, di vie, di cime. Beh, questa curiosità resterà sospesa. Se proprio volete soddisfarla andate a guardare cosa prevedeva il calendario gite o, meglio, venite a vedere la proiezione delle splendide immagini che qualcuno dei partecipanti prima o poi avrà il piacere e la capacità di proporre ai soci. Dopo tutto che importanza ha dove siamo stati? È passato! Quello che conta è il futuro in cui vi sono due certezze: le montagne restano sempre là e nella grande famiglia del CAI ci saranno sempre degli amici che a turno e disinteressatamen-

te metteranno a disposizione tempo e competenza per offrire l'opportunità di ammirarle, di toccarle, di salirle.

Ed allora cos'è quello che conta davvero?

Conta forse dove si andrà con il trekking del prossimo anno?

Alla fin fine neanche questo perché, citando, malamente, Proust, “il vero viaggio non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi.”

Tullio Moimas



Archivio Chiara Rossi

Antelao e dintorni

Alla partenza da Monfalcone sembravamo una squadra di pulizia ecologica: oltre ai soliti zaini c'era un bel mucchio di sacchi neri della spazzatura che hanno riempito la macchina del nostro presidente come un camion della nettezza urbana. In realtà contenevano i nostri preziosi ricambi da affidare alla teleferica per alleggerire lo zaino (un grande grazie a Gianpaolo Zernetti). Con un bel gruppone di quasi 50 persone tra ragazzi e accompagnatori abbiamo risalito i ghiaioni sopra San Vito di Cadore per raggiungere il rifugio Galassi sotto il monte Antelao mentre un gruppo di camosci è rimasto a guardarci dall'alto, chiedendosi forse perché ci sono sempre tanti bipedi nel loro giardino.

Il secondo giorno abbiamo raggiunto il rifugio San Marco e la Forcella Grande, con i camosci che stavano sempre a vigilare le mosse del nostro serpentone, strani esseri a due zampe con le gobbe colorate.

Eravamo in tanti e soprattutto di tre sezioni diverse (Monfalcone, Gorizia e Cervignano), aspetto che ha richiesto più lavoro organizzativo, ma che ha dato all'uscita un sapore davvero particolare. Sì, perché andare in montagna non è solo l'occasione per mettere i piedi in un mondo diverso dai muri e dall'asfalto quotidiano, ma soprattutto per stare insieme agli altri in un modo diverso e quando ci sono tanti nuovi amici da conoscere al piacere delle camminate si aggiungono le chiacchierate, i giochi, le risate, l'aspettarsi e l'aiutarsi, anche solo con uno sguardo di complicità. Così i tre gruppi si sono mescolati come se si conoscessero da sempre ed il momento più



Archivio Alpinismo giovanile

difficile è stato quello dei saluti finali.

I ragazzi sono stati molto bravi sia nell'affrontare l'autonomia della vita in rifugio, sia nei percorsi su sentiero normale (la *luuuunga* discesa per la Val d'Oten resterà nella memoria di molti), o sulla ferrata didattica. Un gruppo ha risalito la ferrata del Ghiacciaio dell'Antelao: anche se le condizioni del tempo non hanno permesso loro di godersi il panorama che quel bellissimo percorso regala, hanno con soddisfazione sperimentato l'attraversamento di un nevaio, l'arrampicata a quattro zampe sulle placche e l'esile cresta finale.

Dolomiti arrivederci, e soprattutto contiamo di rivederci ancora con gli altri gruppi di Alpinismo Giovanile.

CRONACHE SPOLETINE

Quest'anno l'assemblea dei Delegati del nostro Sodalizio è stata ottimamente organizzata dalla sezione di Spoleto che ci ha accolto nella bella cornice del Centro Congressi del Chiostro di San Nicolò, una ex chiesa a due passi dal Duomo romanico.

Gianpaolo ed io e gli amici di Cervignano e Gorizia siamo rimasti molto colpiti dal fascino di questa splendida cittadina medievale, ducato longobardo ma già importante in epoca romana.

Particolarmente interessanti anche le opportunità escursionistiche dei dintorni come per esempio il sentiero degli ulivi che, con un percorso di 75 km fra Spoleto ed Assisi suddivisibile in 5 tappe, ha l'intento di far conoscere la fascia collinare e pedemontana umbra coltivata da secoli ad ulivo ed impreziosita da altri storici borghi come Spello e Trevi.

Chissà che non diventi un'idea per un nostro trekking...

La due giorni di lavori si è svolta con regolarità, i vari punti sono stati approvati con ampio consenso e gli interventi sono stati in gran parte propositivi.

Visti i tempi si è parlato parecchio del lato economico; nel 2010 è mancato il contributo del Ministero dell'Ambiente però

grazie all'aumento del numero di soci, che ha toccato il record storico di 319.413, e a una sempre più attenta gestione si è riusciti a garantire il funzionamento di tutte le strutture operative.

Dato l'aumento dell'85% delle spese postali per l'invio della stampa sociale, è stato deciso che lo Scarpone diventerà una piattaforma **online** con le notizie sempre aggiornate sulle attività del Club e sul mondo della montagna a 360°, mentre la Rivista si arricchirà di alcune rubriche del "vecchio" Scarpone e diventerà da bimestrale a mensile.

Dal 2012 la nuova Rivista unificata consentirà un risparmio annuo sulle spese di spedizione di 400.000 euro e, dopo un'attenta analisi di mercato, potrebbe andare in vendita nelle edicole per farci conoscere ad un pubblico più vasto.

Da segnalare ancora che sono state illustrate alcune proposte per il 2013, 150° anniversario di fondazione del CAI, che, secondo il presidente generale Umberto Martini, sono da far diventare un'occasione di crescita più che una celebrazione fine a se stessa. E il prossimo anno sarà di nuovo una sezione appenninica che avrà l'onore di ospitare l'Assemblea dei Delegati: Porretta Terme in Emilia Romagna.

Dario Galante

ANDAR PER MONTI

Siamo giunti all'ultimo appuntamento delle escursioni organizzate dalla nostra sezione per l'anno in corso.

Dopo il XII incontro con l'Alpenverein di Millstatt che ci vedrà salire il **Mirnock**, montagna simbolo dei Nockberge, ricca di granati, le "pietre dell'amore" che stimolano il successo e il coraggio, e sul **Königstuhl**, il "trono del re", è in programma la Giornata del Sentiero che quest'anno si svolgerà sul **Carso monfalconese** con l'organizzazione del Gruppo Manutentori Sentieri.



I dolci paesaggi dei Nockberge.

Nelle Alpi Carniche raggiungeremo il monte **Amariana**, isolata e poderosa elevazione di forma piramidale che sorge nella conca di Tolmezzo, a monte della confluenza tra il Tagliamento e il Fella. Partiremo da Forcella del Cristo e arriveremo



Dalla cima del Monte Amariana verso la confluenza del Fella con il Tagliamento. Sullo sfondo il gruppo del Plauris.



I sotterranei della Chiesa dei Gesuiti a Trieste.

mo in vetta lungo il ripido versante meridionale. Per il ritorno prenderemo il sentiero della cresta Est per scendere sulla strada Amaro-Campiolo in prossimità del rio Favarins.

Rimangono ancora due escursioni di carattere culturale: la visita dei sotterranei della **Chiesa dei Gesuiti** a Trieste, usati, secondo la leggenda, come sede di un tribunale dell'Inquisizione o, secondo altri, come vie di fuga per i detenuti del carcere esistente nel vicino collegio gesuitico, e la visita dello **Speleovivarium**, complesso scientifico-didattico che si prefigge lo scopo di far conoscere le caratteristiche del Carso triestino.

In novembre la **gita di chiusura**, in località da definire, concluderà la stagione. In attesa della riunione dei capigita per predisporre il calendario dell'anno prossimo, la Commissione Gite invita i soci a raccogliere le idee per un 2012 ricco di escursioni e di soddisfazioni.

BIVACCO SOTTO LA ROCCA

editore: CAI - sezione di Monfalcone, via Marco Polo, 7
Casella Postale 204 - tel. e fax 0481 480292

e-mail: info@caimonfalcone.org

internet: www.caimonfalcone.org

direttore responsabile: Matteo Contessa

redazione: Flavio Cucinato e Rino Muradore

stampa: Tipografia Budin - Gorizia - tel. 0481 522907

autorizzazione tribunale Gorizia n° 248 del 01/12/1993

hanno collaborato a questo numero: Tullio Moimas, Claudio Furlan, Umberto Iavazzo, Dario Galante e Accompagnatori Alpinismo Giovanile

Arrivederci al prossimo numero...